

“Hub - Basilicata: imprenditori agricoli e Terzo Settore costruiscono insieme processi per implementare pratiche di Altra economia”

di *Giovanni Brienza*

Il percorso Fqts Basilicata (Formazione Quadri del Terzo Settore) è giunto al termine, ma non è affatto terminato il lavoro che i partecipanti alla formazione hanno incominciato.

Il gruppo si è dato obiettivi importanti da raggiungere: Ripensiamo le comunità, l'economia e la democrazia. Mai come in un periodo, così tanto delicato ripensare alla comunità, a viverle e rianimarle risulta essere un passaggio fondamentale per questa regione, per la sua rinascita economica e per la tenuta sociale. La Basilicata sta soffrendo intensamente le ripercussioni della crisi; l'emorragia della perdita dei posti di lavoro nei settori chiave dell'economia lucana ci fa capire che, molto probabilmente, attivare processi di economia civica e ritornare a dare vita al carattere rurale di questa regione è una delle strade da seguire per sopravvivere alla crisi. Tutto questo favorendo i processi democratici di partecipazione attiva dei cittadini alle scelte e alla realizzazione di questi processi.

L'idea progettuale del gruppo lucano individua in Hub-Basilicata: un contenitore all'interno del quale imprenditori agricoli e terzo settore abbiano la possibilità di costruire insieme processi in grado di implementare pratiche di Altra Economia. Non si ha certo la presunzione di dare l'ennesima ricetta per uscire dalla crisi, ma è viva la speranza e la consapevolezza che da questa si esce dandole anche il merito, se così lo possiamo definire, di costringerci a riflettere e a trovare insieme le motivazioni per perseguire il cambiamento possibile, in una regione in cui gli apparati che determinano scelte politiche ed economiche sono fortemente consolidati.

Dalle ricerche e dalla statistiche emerge un dato importante: in questo duro momento, le imprese della *social economy* sono le uniche in crescita. Tutto ciò dimostra che è possibile creare valore economico in modo sostenibile per l'ambiente e la società, si può agire al di là di una logica di puro profitto e iniziare a considerare “*altri elementi*” come indicatori di benessere di una comunità.

Il progetto, dunque, vuole coniugare il modello dell'economia sociale con i soggetti del mondo profit disponibili a ragionare e costruire insieme un percorso di uscita dalla crisi.

Nella nostra regione, infatti, se è vero che il principale settore in termini di persone coinvolte e di ricchezza prodotta è quello primario (non è possibile immaginare un percorso di crescita e di sviluppo della Basilicata tenendo fuori il mondo agricolo), è altrettanto vero che il Terzo Settore occupa un ruolo fondamentale per tutela degli interessi, per numero di iscritti e perché espressione reale dei “bisogni”.

Nell'anno europeo della cittadinanza attiva, nell'anno che dovrebbe segnare la transizione da un periodo di recessione ad una nuova stagione di crescita e investimenti importanti per il paese e per il sud continuare a lavorare lungo il solco tracciato dal percorso di Fqts ci sembra fondamentale.

Le sfide da affrontare sono ancora tante. Cambiamento è la parolina magica che anima e incoraggia questi percorsi, la scommessa è quella di uscire fuori dai circuiti autoreferenziali, che portano a

pensare che il solo fatto di appartenere al Terzo Settore sia il viatico che ci conduce alla salvezza, oltre all'agricoltura sarebbe bene cominciare ad interagire anche con altri settori economici.

Veicolare pratiche di consumo consapevole all'interno delle organizzazioni no profit, spingere il mondo agricolo ad un modello virtuoso di produzione e restituire all'agricoltura la sua naturale funzione sociale mettendola a "disposizione" dei soggetti del Terzo settore come strumento di inclusione sociale : questo è il cuore dell'idea progettuale e la sintesi dei percorsi fatti dai tre i laboratori.

" Tra i rami degli alberi che sono la casa di Cosimo- parafrasando *Il Barone Rampante* di Italo Calvino - egli capì che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente si ha restando per conto proprio, di vedere quanta gente c'è onesta e capace di fare cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada)." Fqts sin dalla prima edizione ha rappresentato tutto questo e continua a farlo.

Cambiamento è la parola che ha accompagnato i percorsi insieme a Territorio, Responsabilità e Rievoluzione. La Basilicata una regione che cambia, attenta al territorio di cui ha responsabilità capace di rievolverci in modo originale e responsabile.

<http://www.fqts.org/dati/doc/118/doc/178.pdf>